

Il libro.

Storia di Ivan e padre Claudio il predicatore del "fair play"

Ottimo debutto narrativo per il drammaturgo, allievo di Gigi Proietti, Claudio Pallottini. Un romanzo consigliato soprattutto ai giovani per ritrovare la grande forza etica e letteraria di questo sport spesso offuscata dai media e dalle inutili biografie

Un ragazzo di 15 anni che volesse sapere che cosa è successo nel calcio italiano negli ultimi venti anni, non attraverso il linguaggio delle tante trasmissioni sportive televisive, che tanto hanno contribuito al Bar Sport Italia, bensì tramite la lettura di un romanzo, dovrebbe leggere *Fair play*. Siamo sicuri che lo leggerebbe d'un fiato, nonostante le 378 pagine, non solo perché ogni pagina ha una scrittura asciutta, priva di fronzoli, che invece abbondano nelle biografie dei calciatori, cui in tanti si sono abbandonati in questi anni, troppi, senza scrivere nulla di interessante o che non fosse già noto ai più, ma soprattutto per-

ché con un pizzico di fantasia l'autore conduce il lettore adolescente, ma anche gli adulti, in un viaggio avventuroso e avvincente fino all'ultima pagina, che ha per voce narrante quella di padre Claudio, un sacerdote scolopio, che nella sua fantasia educa un ragazzo, Ivan Providence Martini, al rispetto delle regole e degli altri, a dire sempre la verità. Nato su una nave che attracca a Livorno, e consegnato ancora in fasce a padre Claudio da un capitano di marina inglese, arriva a giocare in serie A nella Juventus e poi in Inghilterra, disputa il mondiale scegliendo di militare nelle isole Samoa, essendo nato su una nave in acque internazionali è apolide e può farlo, soprattutto lo vince, ma sempre in ogni squadra che gio-

ca paga per quel suo vizio quasi congenito, trasmessogli da padre Claudio, di non reagire ai falli e di non mentire mai, di ammettere pubblicamente in tv che vi sono stati favori arbitrari alla sua squadra, anche se vince meritatamente lo scudetto: «Ripensandoci, lo scolopio crede che non fu una bella cosa questa che il suo pu-

pillo disse al dottore, ma se c'era un principio sul quale Ivan non

era mai venuto meno era proprio questo: la verità sempre e a tutti, costi quel che costi, qualunque siano le conseguenze».

Attraverso il lungo viaggio della carriera straordinaria di Ivan Providence Martini, ogni tappa si insinua nei mali del calcio, l'ipocrisia, il razzismo, la violenza, gli stregoni del doping che assicurano guarigioni rapide e forma smagliante a suon di milioni, ma poi si rivela tutto un bluff, anche se la bravura tecnica di Ivan gli consente di superare ogni ostacolo e tra la sorpresa di tutti, vince perfino i mondiali di calcio, portando le isole Samoa in cima al mondo. Claudio Pallottini, scegliendo come figura centrale quella di padre Claudio, ha posto con forza, attraverso le pagine di *Fair play*,

l'importanza del calcio come fattore educativo, lontano da quello urlato delle trasmissioni televisive, e la necessità dei principi del *Fair play*, correttezza, onestà e rispetto degli altri, che gli allenatori, ma anche i genitori, dovrebbero trasmettere ai ragazzini fin dai primi calci al pallone. Pallottini, drammaturgo e sceneggiatore, formatosi alla scuola di Gigi Proietti, è al suo primo romanzo, ci auguriamo che sullo sport ne scriva altri, perché c'è un gran bisogno.

Claudio Pallottini

FAIR PLAY

Marsilio

Pagine 384. Euro 18,00

